

PETILIA POLICASTRO Denuncia di Legambiente

Scarichi abusivi dei frantoi nel fiume Tacina

PETILIA POLICASTRO - A seguito dell'alterazione delle acque superficiali registrata nei corsi d'acqua del fiume Tacina, Legambiente Calabria crede che, con molta probabilità, il fenomeno sia dovuto agli scarichi abusivi dei residui delle macine di alcuni frantoi della zona, che si sono verificati nel mese di novembre e che continueranno anche per il mese in corso, periodo in cui i frantoi sono maggiormente attivi. Le sostanze "altamente inquinanti" scaricate nei corsi fluviali compromettono in modo irreparabile questi corsi d'acqua. A subirne le conseguenze non sono solo i pesci, ma anche anfibi e altri invertebrati che popolano questi ecosistemi e che stanno alla base della catena alimentare. A farne le spese anche alcune specie di uccelli, fra l'altro molti di essi risultano protette. Quello che si è registrato nell'Alto Marchesato crotonese, ma anche in altre zone della Calabria a vocazione olivicola, avviene purtroppo ogni anno, nel corso della campagna olearia. Alcuni frantoiani, privi di scrupoli, scaricano nei fossi e nei fiumi tonnellate di sansa e acque di vegetazione che contengono, tra

l'altro, un'elevata presenza di polifenoli e di altre sostanze nocive, che possono risultare tossiche per l'uomo, per gli animali e per le colture ortive. «Sappiamo di avere in questo settore interlocutori attenti e seri come la Coldiretti, la Confagricoltura, la Cia e tante altre forze sociali – dichiara Francesco Falcone, presidente regionale di Legambiente Calabria - ma vogliamo con loro contrastare quanto sta accadendo in questi mesi della stagione olearia».

Il fiume ricade nel territorio della città petilina e la situazione, agli occhi vigili del circolo di Petilia, è apparsa subito grave. «Lo scarico abusivo di residui delle macine dei frantoi oleari non può passare inosservato – dichiara Filomena Ierardi, una rappresentante del Crotonese ad essere stata eletta nella segreteria regionale di Legambiente - In più zone del Crotonese, soprattutto quando piove, nel periodo in cui i frantoi aprono, si avverte l'odore di sansa non solo nei pressi dei corsi d'acqua, ma anche nel centro abitato, segno questo che la quantità di residui che vengono smaltiti abusivamente è alta».